

20 novembre 2020

Carissimi Presidenti e Responsabili parrocchiali,

i mesi che precedono la festa dell'Immacolata, nostra patrona, ci richiedono sempre un'attenzione particolare nell'avvicinare famiglie, giovani, adulti per offrire a molti l'opportunità di aderire all'Azione Cattolica.

Quest'anno, in particolare, ci sarà chiesto di dare **testimonianza della personale scelta**, motivando la nostra volontà di far parte di una associazione che è stata e che sarà ancora importante per la nostra vita.

Siamo convinti che l'esperienza vissuta in AC da ciascuno di noi, Responsabili associativi, ci suggerirà i modi e le parole giuste per proporre di aderire ad una associazione che sempre, anche nei momenti più bui della nostra storia, ha sostenuto la fraternità, la cura della spiritualità e della formazione per aiutarsi reciprocamente a progredire nel cammino della vita, verso un incontro sempre più intimo e profondo con Gesù.

La realtà di questi giorni evidenzia nodi già presenti nella nostra vita prima della pandemia; per esempio il proporre l'adesione "per l'attività" invece che "per l'appartenenza". Invochiamo da Maria il coraggio e prendiamo da Lei l'esempio per vedere, in quanto ci sta accadendo, motivazioni più solide all'adesione, per apprezzarne l'eccezionale attualità, per immaginare forme di prossimità inedite, per non trasformare la distanza in indifferenza.

La Presidenza Nazionale ci ricorda. *"Tutti abbiamo sperimentato che da soli non possiamo vivere e allora, proprio quest'anno, sarà fondamentale dare a quante più persone possibile l'occasione di aderire all'AC, che è **esperienza di autentica fraternità e antidoto all'isolamento**".* Il nostro "porta a porta" quindi non si esaurirà entro l'8 dicembre. Nel rispetto delle norme di sicurezza cercheremo sicuramente di **festeggiare e rendere grazie** al Signore per questa splendida esperienza che caratterizza la nostra vita e che ci sprona a continuare per tutto l'anno a **raccontare, promuovere, far conoscere e proporre l'AC**. *"E' un impegno essenziale, a cui dedicare pensiero nella progettazione ed energie nella realizzazione, coinvolgendo nel tempo educatori, animatori, famiglie dei ragazzi e giovanissimi."*

Essere AC non è mai stata una modalità, e la tessera non è lo scontrino a fronte dell'acquisto di un "pacchetto di attività o di incontri". È sempre stato decisamente molto di più!

"Aderire all'AC non significa solamente prendere parte alle attività parrocchiali, ma scegliere di far parte di qualcosa di più grande, che è presente in diocesi, in Italia, nel mondo". È l'opportunità di creare relazioni di comunione tra pari *"e tra le generazioni, in un **legame di reciproco accompagnamento** in cui il protagonismo dei giovani, la loro capacità creativa e le loro domande rivelatrici, si possano intrecciare con la passione educativa degli adulti e lo sguardo esperto degli anziani ... tra le associazioni e le famiglie, che mai come in questo tempo chiedono di essere accompagnate e sostenute nel loro cammino di custodia dei legami"*.

Nella condivisione di esperienze, competenze e di un percorso di vita e di fede, ci aiutiamo a scoprire il **valore e la bellezza** di un noi più grande che passa dal gruppo, alla comunità locale sino alla Chiesa universale; a progredire nel cammino verso l'incontro intimo e profondo con Cristo; a maturare il senso di servizio alla comunità sorretti da una spiritualità e formazione fondata sul Vangelo e sui documenti della Chiesa cattolica; a leggere le peculiarità del territorio; ad ascoltare le necessità delle persone ed offrire il proprio contributo umile, ma ricco, della storia e della vita di una grande associazione, che può gioire per la presenza di persone sante e beate che nel tempo hanno testimoniato la ricchezza del percorso formativo intrapreso in AC.

L'invito gioioso e cordiale ad aderire troverà forza nell'efficacia della nostra testimonianza e nella capacità di **raccontare più e meglio il valore della quota associativa**, sottolineando per esempio che:

- la quota che paghiamo serve per permettere all'associazione di esistere e proporre le proprie attività, a ogni livello, parrocchiale, diocesano, regionale, nazionale, dato che non abbiamo altre fonti di sostentamento;

- tutti i livelli associativi fanno un uso sobrio e responsabile delle risorse provenienti dagli aderenti, e ogni euro raccolto viene utilizzato esclusivamente per rendere possibili le attività associative
- tutte le proposte, le iniziative, i sussidi, le guide, possono essere realizzati solo grazie al contributo di tutti gli aderenti (il costo dei sussidi e delle guide a volte non copre tutte le spese di produzione)
- le nostre attività richiedono le prestazioni di lavoro continuativo di dipendenti e, alcune, il contributo di professionisti;
- da alcuni anni la Presidenza nazionale rendiconta pubblicamente, con assoluta trasparenza, l'utilizzo delle risorse che vengono destinate al centro nazionale, attraverso la stampa associativa e il bilancio di sostenibilità. Anche i bilanci diocesani vengono deliberati in Consiglio e presentati all'assemblea annuale dei soci.

Fin dai primi segni di emergenza sanitaria, il Papa, il nostro Vescovo ci hanno sollecitati a non mettere tra parentesi la pandemia nell'attesa di riprendere il cammino da dove siamo stati costretti a interromperlo, ma di cercare di capire i cambiamenti in atto, di continuare a vivere, a progettare nel nuovo contesto, nella fiducia e nella consapevolezza che, forse, in questo tempo di privazione, ci sono i **germi di novità che possono rinnovare** anche la nostra associazione, la chiesa, ciascuna persona.

Siamo tutti consapevoli che il contributo chiesto per sostenere l'adesione in alcune situazioni può costituire un ostacolo impegnativo. Siamo altrettanto convinti che **nessuno deve rinunciare ad aderire per un problema economico**. L'Associazione, tutti insieme ci prenderemo carico di queste situazioni mettendo ancora in moto la fantasia e la creatività che hanno permesso di mantenere vivi i legami con i nostri associati e in particolare con i ragazzi e i giovanissimi, fin dai primi mesi dell'emergenza. Ora, senza cedere alla fatica, perché sorretti dallo Spirito Santo e dalla corresponsabilità vissuta anche nei nostri Consigli parrocchiali, si tratterà di **garantire la continuità** del nostro servizio e di scovare **forme alternative** di finanziamento (promozione di progetti finanziati, diffusione di prodotti di merchandising appropriati e delle pubblicazioni dell'editrice AVE ...). Più sapremo esercitare fantasia e creatività, più potremo contenere i costi dell'adesione e sostenere eventuali difficoltà economiche.

Certo è difficile tradurre questi punti di forza a ragazzi e giovanissimi ... forse di più ai loro genitori! Infatti ragazzi e giovanissimi sicuramente saranno disposti a mettersi in gioco anche rinunciando a qualche risparmio pur di avere vicino educatori che continueranno a cercarli, amici con cui incontrarsi nel rispetto delle misure di sicurezza e della propria e altrui salute, occasioni on-line per riflettere sulla vita, sul mondo e su questo tsunami che li ha coinvolti loro malgrado (e del quale fra qualche anno avvertiranno il dolore per le profonde ferite inverte) e dal quale istintivamente cercano di salvarsi e di difendere la loro giovinezza. Portare avanti la **relazione educativa** con i ragazzi, pur con tempi, forme e strumenti differenti da quelli abituali, è *“una scelta profetica; significa introdurre nella realtà un principio di speranza, innescando processi virtuosi di trasformazione e rigenerazione.”*

Vi rinnoviamo la disponibilità, la prossimità e il conforto della preghiera, assicurandovi che Centro nazionale e diocesano sono impegnati a cercare modalità di promozione e contenimento dei costi che permettano ad ogni associato di continuare a garantire la propria presenza nella comunità e a nuovi amici di avvicinarsi ad una esperienza includente e fraterna.

Vi salutiamo condividendo l'immagine che la Presidenza nazionale ci ha affidato nella lettera inviataci per affidarci tutti a Maria, *“modello di “adesione” alla volontà di Dio: L'accumularsi delle tessere, anno dopo anno, è assimilabile agli anelli del tronco di un albero: indicano la crescita dei soci “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini””*.

La Presidenza Diocesana